

**Infrastrutture.** Expotunnel a Bologna

# Grandi opere, investimenti -18%

BOLOGNA

Con Connettere l'Europa, Bruxelles metterà a disposizione dell'area Ue, nell'ambito della prossima programmazione settennale, un fondo di 23,1 miliardi per il sistema delle **infrastrutture** e dei trasporti. Un finanziamento che, spiega Carlo Sechi, coordinatore di Trans european transport network, «verrà assegnato prevalentemente alla cosiddetta rete centrale, il core network, che è quello che connette i poli principali, ad esempio le grandi capitali, i grandi aeroporti e i grandi porti. Si è giunti a una rete che avrà priorità nell'utilizzo dei finanziamenti e che viene integrata da una rete globale, più affidata agli sforzi e alle iniziative nazionali».

Una iniezione di risorse per risollevarlo, insieme al mercato delle grandi opere pubbliche, le imprese del settore, riunite a Bologna alla prima edizione di Expotunnel, Salone delle Tecnologie per il Sottosuolo, fino al 19 ottobre nei padiglioni di BolognaFiere nell'ambito del Saie. In attesa delle condizioni per una ripartenza che, per il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi «passa anche e necessariamente attraverso le **infrastrutture**», il Paese fa i conti con il crollo del mercato delle grandi opere (quelle sopra i 5 milioni). Il calo del numero degli interventi (dati Cresme, aggiornati a settembre) è modesto, pari a 1,3%. La riduzione è drastica invece per quanto riguarda l'importo, visto che supera il 18%, per fermarsi a poco più di 9,5 miliardi contro gli oltre 22 di due anni fa. Se poi ci si sofferma solo sulle **infrastrutture** per i trasporti la flessione raggiunge il 62%, il che significa che nei primi nove mesi di quest'anno gli investimenti in questo caso specifico non sono arrivati ai 2,4 miliardi. Nul-

la a che vedere con quello che succede in Brasile, citato come esempio, al salone bolognese, di Paese in tumultuoso sviluppo anche grazie a un piano di investimenti in importanti **infrastrutture**, tra strade, ferrovie, porti e aeroporti, che supera i 230 miliardi di dollari.

Ma l'iniezione europea, grazie ai project bond (due miliardi), dovrebbe servire a mettere in moto un effetto leva di almeno una decina di volte. E in

**LE STIME**

Secondo il Cresme in nove mesi il valore delle gare è calato a quota 9,5 miliardi; attesa per i piani Ue

gioco, per l'Italia, ci sono i quattro corridoi dai quali è interessata. Quello Nord-Sud che passa per il Brennero, quello che da Genova va a Rotterdam. Poi il corridoio che da Venezia va verso il Baltico e quello trasversale che include la Torino-Lione.

Al convegno che ha aperto il salone ("Investimenti e grandi opere in Italia e nel mondo"), sono stati i trasporti a tenere banco. Insieme alle tante ombre che ancora sono proiettate sul settore delle opere pubbliche. Se le amministrazioni centrali negli ultimi nove mesi hanno aumentato gli investimenti (un balzo del 30,5%, contro il modesto 2,9 di quelle territoriali) sono le imprese a capitale pubblico ad avere decisamente rallentato il passo. Ne è un esempio l'Anas, con un calo che sfiora il 46% per numero di interventi e l'83% per importo. Indietro anche le Fs, con una riduzione degli investimenti che tocca quasi il 42%.

**Na.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

